**Progetto educativo Gruppo AGESCI Subiaco 1 2019-2021**

**(Statuto AGESCI art.22)**

**ANALISI ESTERNA**

**Il Gruppo – tradizioni e dotazioni**

* Il Gruppo opera nel territorio di Subiaco e nella Parrocchia di Sant’Andrea Apostolo coinvolgendo però ragazzi anche dai comuni limitrofi nonché ragazzi stranieri (principalmente Albania e Romania).
* L’andamento numerico dei censimenti è irregolare negli anni; le fluttuazioni sono maggiormente influenti sulle branche E/G e R/S.
* La Sede del Gruppo ha dimensioni significative e questo richiede un notevole impegno per la pulizia e la manutenzione ordinaria e non; inoltre nella Sede è attivo un progetto di ospitalità ed a tale scopo è attivo (ma ormai in stallo) un progetto di sistemazione dei piani superiori. La partecipazione dei ragazzi nella manutenzione e nella realizzazione del progetto è piuttosto limitata, tantomeno nella pulizia e nella cura generale di ciò che gli è affidato.
* Imminente è l’anniversario dei 100 anni di scoutismo a Subiaco: sarà compito della Co.Ca. trovare il giusto modo per far vivere questo evento ai ragazzi non solo attraverso i festeggiamenti ma anche con percorsi educativi nelle branche.

**La Comunità Capi**

* Composizione attuale: otto persone (3 uomini e cinque donne) tra i 24 ed i 40 anni.
* La formazione catechetica resta una necessità anche se non più un’urgenza come negli anni passati: per rendere la proposta ai ragazzi più aderente si lascia allo Staff la cura dei percorsi di catechesi nelle Branche al posto di elaborare Progetto Unitario di Catechesi.
* Buona è l’azione politica sul territorio grazie anche agli eventi di cui la Co.Ca. si fa promotrice, ad esempio “Fra … noi e te”. Tuttavia è necessaria una maggiore sensibilità da parte dei Capi alla partecipazione concreta nell’organizzazione di tali eventi.

**Le Branche – aspetti comuni**

* Presenza di ragazzi con problematiche relazionali e comportamentali (il numero è pressoché costante negli anni); la loro partecipazione è buona e la proposta è adeguata.
* Utilizzo distorto dei social network e della tecnologia in generale: visto come luogo in cui vivere relazioni e non come strumento. Scarsa è la collaborazione da parte delle famiglie nell’educare i ragazzi ad un utilizzo critico di tali mezzi dato che, in alcuni casi, tali comportamenti distorti coinvolgono gli stessi genitori.
* Grave mancanza di autonomia, di presenza attiva e di responsabilità trasversale alle Branche con effetti variabili a seconda dell’età e dei ruoli ricoperti dai ragazzi.
* La vita di fede è vissuta in modo variabile da parte dei ragazzi: in Branca L/C non ci sono particolari lacune o necessità, in Branca E/G rimane evidente una difficoltà nel vivere la vita sacramentale in modo sistematico mentre in Branca R/S si nota un distacco ancora più accentuato anche per quanto riguarda la partecipazione alla Santa Messa.

**Branca L/C**

* I ragazzi tra gli 8 e gli 11 anni sono gravati da molteplici attività ed impegni tali da rendere difficile la loro organizzazione.
* Resta importante far vivere ai bambini esperienze di più giorni durante l’anno, anche per aiutarli nel distacco dai genitori in ottica delle Vacanze di Branco.

**Branca E/G**

* Buono il coinvolgimento del Consiglio Capi nella fase di progettazione e organizzazione delle attività (rende i Capi Squadriglia più partecipi e la proposta più entusiasmante per i più piccoli).
* Eccessiva differenza di responsabilità tra i Capi Squadriglia ed i rispettivi Vice.
* Difficoltà nel realizzare un percorso con l’Alta Squadriglia dato l’impegno rilevante e la scarsità di tempo impiegabile dallo Staff a tale scopo.
* Importanza di proposte nell’ottica dell’avventura (accantonamenti in tenda, missioni e accantonamenti di squadriglia) e di scouting in generale.
* Emerge la necessità di una riflessione sull’Impresa di Squadriglia: si nota una grande difficoltà o nel passaggio dall’idea iniziale al progetto oppure nel realizzare il progetto fatto. In entrambi i casi si assiste a risultati spesso deludenti per i ragazzi stessi e questo porta ad un abbassamento del livello dei progetti stessi in un ottica di minor rischio di fallimento. Al contrario i ragazzi rispondono con entusiasmo ed impegno a proposte ed attività assegnate dai Capi.

**Branca R/S**

* Difficoltà nel progettare e nel realizzare, sia individualmente che di comunità. I ragazzi tendono ad impiegare troppo tempo per arrivare ad una decisione.
* Si nota una sorta di faziosità tra i ragazzi nel momento in cui è necessario decidere e pianificare un qualsiasi progetto.
* La fede è vissuta in modo molto sporadico e poco partecipato; inoltre l’istituzione Chiesa è vista lontana e poco interessante.
* Particolare importanza deve essere data al Servizio: nel territorio piuttosto che in altre parti, correggendo il punto di vista per cui fare servizio vicino a noi è quasi banale. Il Servizio associativo assume un’importanza fondamentale sia per la responsabilizzazione dei ragazzi più grandi, sia per creare un percorso graduale verso la Partenza e verso un eventuale rientro in Co.Ca.

**ANALISI ESTERNA**

**Le famiglie**

* Percentuale significativa di famiglie separate o divorziate: si nota nei ragazzi la maggiore presenza di problematiche di socializzazione, apprendimento, capacità di seguire le regole date.
* Nelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, spesso i ragazzi sono sovraccaricati di impegni: di conseguenza il percorso scout non è seguito con il necessario impegno sia dai ragazzi che dai genitori, parte fondamentale per la riuscita di tale percorso.
* L’utilizzo smodato e non critico dei social network non trova un’azione di controllo, nella maggior parte dei casi, da parte dei genitori. Riteniamo necessaria quindi una maggiore collaborazione anche formando le famiglie sui rischi legati a questo fenomeno.
* Resta essenziale la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie nel percorso scout: spesso si riscontra molta difficoltà e la Co.Ca. si interroga su come trattare tale problematica.

**La scuola**

* Presenza di tre plessi elementari, uno di scuola media ed un solo istituto superiore.
* La maggior parte delle persone in età universitaria frequenta un corso di studi spostandosi verso Roma e L’Aquila.
* Si lamentano varie mancanze a livello scolastico: strumenti ed attrezzature, percorsi extra scolastici e rivolti all’inserimento nel mondo del lavoro.
* Carico di studio rilevante nei più piccoli e presenza di forte stress nei più grandi nei momenti di verifica.
* Il rendimento scolastico dei ragazzi segue un doppio trend: alcuni si accontentano della sufficienza e chi punta molto sui risultati dell’apprendimento e sul proprio bagaglio culturale.
* La scelta del percorso scolastico è autonoma nei ragazzi anche se non mancano casi in cui è forte l’influenza da parte delle famiglie.
* Il voto scolastico ha un particolare valore per i ragazzi, in alcuni casi eccessivo, ed è utilizzato in alcuni casi anche dai genitori come strumento di valutazione trascurando il comportamento o il reale rendimento in termini di apprendimento.

**Territorio e tempo libero**

* Si nota una flessione nel numero di abitanti (da 9074 a 8921 al 30 Aprile 2018) dovuta principalmente dovuta alla difficoltà nel trovare lavoro nel comune, nonostante le notevoli potenzialità a livello naturalistico e culturale; tale difficoltà è vista dai più giovani con rassegnazione dato che, molto spesso, anche una laurea non assicura un’occupazione coerente con la formazione posseduta e che i pochi posti disponibili sono caratterizzati da forte precariato.
* Non mancano difficoltà sociali ed economiche riguardo le quali interviene soprattutto la parrocchia.
* Presenti nel territorio popolazioni immigrate: la maggior parte sono ben integrate soprattutto tra i più giovani. È comunque presente un sentimento di preoccupazione al flusso migratorio anche se non sono presenti in modo rilevante, sempre tra i più giovani, episodi di natura razzista o simili.
* Critica è la mancanza nel territorio di strutture ricreative e dedicate al ritrovo: il tempo libero è quindi affidato all’universo dell’associazionismo, sia a livello sportivo (offerta molto varia) che a livello parrocchiale ( essenzialmente Gruppo Scout ed Azione Cattolica). Per chi non raccoglie tali proposte l’unico luogo di ritrovo è la piazza, per i più grandi, dove non manca il consumo di alcolici ed in alcuni casi di droghe, mentre i più piccoli trascorrono il loro tempo in casa utilizzando dispositivi quali smartphone, tv, console varie.
* L’impegno a livello sportivo non sempre si concilia con l’impegno scout: da una parte i più piccoli riescono a conciliare i due percorsi anche perché in entrambi i casi l’impegno richiesto risulta gestibile, dall’altra i più grandi sono sempre più costretti ad una scelta dato l’impegno richiesto ai livelli raggiunti, il che indica l’inconciliabilità dei percorsi se svolti con serietà e costanza.

**Rapporti del Gruppo con le Istituzioni**

* Il Gruppo si rapporta nella maggior parte dei casi con il Comune, con il quale sarebbe necessario e fruttuoso un rapporto più programmato e sistematico. Nonostante tale intenzione non troviamo in questa Istituzione la risposta sperata, lasciando tale rapporto ad eventi spot ed occasionali, come quelli esistenti con altre realtà, come scuola, protezione civile, ASL, assistenti sociali, ecc.

**Rapporti del Gruppo con la Parrocchia**

* Si ritiene di vitale importanza la relazione con la Parrocchia ed in questa ottica si cerca sempre un maggior coinvolgimento dell’Assistente Ecclesiastico, presente ormai da qualche anno in Gruppo.
* La partecipazione dei ragazzi negli eventi che coinvolgono il Gruppo e la Parrocchia è relativamente scarsa. Tale fatto indica la necessità da parte della Co.Ca. di lavorare su questo punto con i ragazzi anche in ottica di responsabilità.
* Buona è la collaborazione ed i rapporti con le altre realtà parrocchiali.

**SCHEMA DEL PROGETTO**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **AREA** | ANALISI | **OBBIETTIVI** | **STRUMENTI** |
| **IL GRUPPO** | Gestione sede articolata | Responsabilizzare i ragazzi nella pulizia e manutenzione della sede | Creare una pattuglia mista tra capi e R/S per la manutenzione ordinaria e straordinaria |
| Suddivisione mensile della pulizia ordinaria tra le Branche |
| Centenario del Gruppo | Riscoperta della storia del Gruppo | Creare occasioni ed attività per i ragazzi volte alla riscoperta della storia del Gruppo |
| Far conoscere il Gruppo alla comunità sublacense | Realizzare un evento principale più vari eventi durante l’anno con tematiche diverse |
| **LA COMUNITA’ CAPI** | Basso numero di Capi | Incrementare il numero dei componenti della Comunità Capi | Riscoprire il percorso verso la Partenza e rendere più facile l’ingresso in Co.Ca. |
| Scarsa partecipazione concreta nell’organizzazione di eventi da parte dei Capi | Ripartire in modo più equo la mole di lavoro per la preparazione degli eventi | Individuazione di incaricati per specifici compiti tra i membri della Co.Ca. |
| Scarsa risposta della Co.Ca. a proposte esterne | Rendere più partecipe la Co.Ca alle proposte esterne |  |
| **LE BRANCHE** | Utilizzo distorto social e tecnologia | Migliorare la consapevolezza degli effetti di tale circostanza | Occasioni di formazione con persone competenti sia per i Capi che per le famiglie |
| Proporre ai ragazzi attività volte non solo a proibire o scoraggiare l’utilizzo di tali mezzi ma a stimolare un loro utilizzo critico e consapevole |
| Vita di fede variabile e discontinua | Riscoprire la bellezza della fede oltre i riti | Proporre ai diversi livelli occasioni di fede concreta e comprensibile, che possano entusiasmare i ragazzi |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **BRANCA L/C** | Distacco problematico dai genitori per le VdB | Facilitare il distacco dai genitori | Proporre almeno due accantonamenti di due giorni |
| Indipendenza e responsabilità | Rendere i bambini più autonomi | Curare e stimolare i percorsi per il CDA |
| **BRANCA E/G** | Eccessivo gap di responsabilità tra i Capi Squadriglia e gli altri ragazzi | Responsabilizzare i ragazzi più grandi che non sono ancora Capi Squadriglia | Curare un percorso di alta squadriglia aperto specialmente ai Vice Capi Squadriglia |
| Mancanza di progettualità | Riscoprire l’utilità e l’importanza della progettazione delle imprese | Curare una o più imprese di reparto così da poter sfruttare il consiglio d’impresa (dove partecipano anche i Capi Reparto) |
| **BRANCA R/S** | Difficoltà nel progettare e realizzare | Migliorare l’autonomia dei ragazzi | Realizzare un percorso graduale che veda la partecipazione dei Capi clan nelle fasi decisionali e realizzative sempre meno fondamentale |
| Rendere i ragazzi più pragmatici e consapevoli | Interrogarci sull’opportunità di una nuova stesura della Carta di Clan riscoprendo e verificando i fondamentali valori della Branca |
| Difficoltà nel Servizio | Riscoprire l’opportunità e l’importanza del Servizio nel territorio | Creare contatti e collaborazioni con associazioni ed enti sublacensi |
| Dare importanza al Servizio Associativo | Organizzare le attività domenicali in modo tale da favorire la partecipazione dei ragazzi alle attività della Branche L/C ed E/G |
| **LE FAMIGLIE** | Partecipazione attiva al percorso educativo in Gruppo limitata | Stimolare la partecipazione dei genitori | Unire le riunioni di inizio e fine anno con momenti di convivialità |
| Scarsa consapevolezza delle problematiche legate ai social network e all’utilizzo delle nuove tecnologie | Stimolare confronti e interrogativi nelle famiglie riguardo queste tematiche | Conciliare le riunioni annuali, eventualmente inserendone una terza, con occasioni formative attraverso figure esperte nei vari ambiti |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **LA SCUOLA** | Scarsa conoscenza delle possibili occasioni di confronto con l’istituzione scuola | Creare contatti ed occasioni di confronto con la scuola | Incontro con i Direttori ed i Presidi |
| Incontri con maestri e professori per creare reciproca collaborazione e monitorare meglio i ragazzi |
| Scarsa collaborazione e condivisione del percorso di ragazzi problematici | Migliorare i contatti e le occasioni di confronto per questi casi | Conoscere meglio il GLH aperto a terzi proponendone l’attivazione |
| **TERRITORIO** **E** **TEMPO LIBERO** | Diffidenza e scarsa conoscenza del fenomeno migratorio da parte dei ragazzi | Sviluppo di una coscienza critica e consapevole | Creare occasioni di incontro e conoscenza calibrando la proposta e l’intensità a seconda delle Branche |
| Difficoltà nel conciliare l’attività Scout e l’attività sportiva | Rendere i ragazzi maggiormente capaci di organizzare il loro tempo | Aiutare i ragazzi a conciliare i vari impegni, affiancandoli nel percorso di scelta delle loro priorità |
| **RAPPORTI DEL GRUPPO****CON LE ISTITUZIONI** | Rapporti sporadici con il Comune | Migliorare l’interazione con questo Ente | Sfruttare alcune declinazioni del Comune per creare percorsi di interesse educativo (assistente sociale, volontari civici, ecc) |
| Rapporti sporadici con altre realtà Istituzionali (ASL, Protezione Civile, ecc) | Creare contatti e progetti con altri Enti | Incontri con queste realtà per conoscere quali possono essere le possibili interazioni |
| **RAPPORTI DEL GRUPPO****CON LA PARROCCHIA** | Partecipazione scarsa e discontinua dei ragazzi agli appuntamenti parrocchiali | Far comprendere ai ragazzi le motivazioni di tali eventi oltre al rito |  |
| Necessità di ampliare la formazione cristiana dei Capi visti come testimoni | Migliorare la competenza dei Capi | Partecipare ad eventi formativi offerti dalla Parrocchia (es: scuola della parola) |